

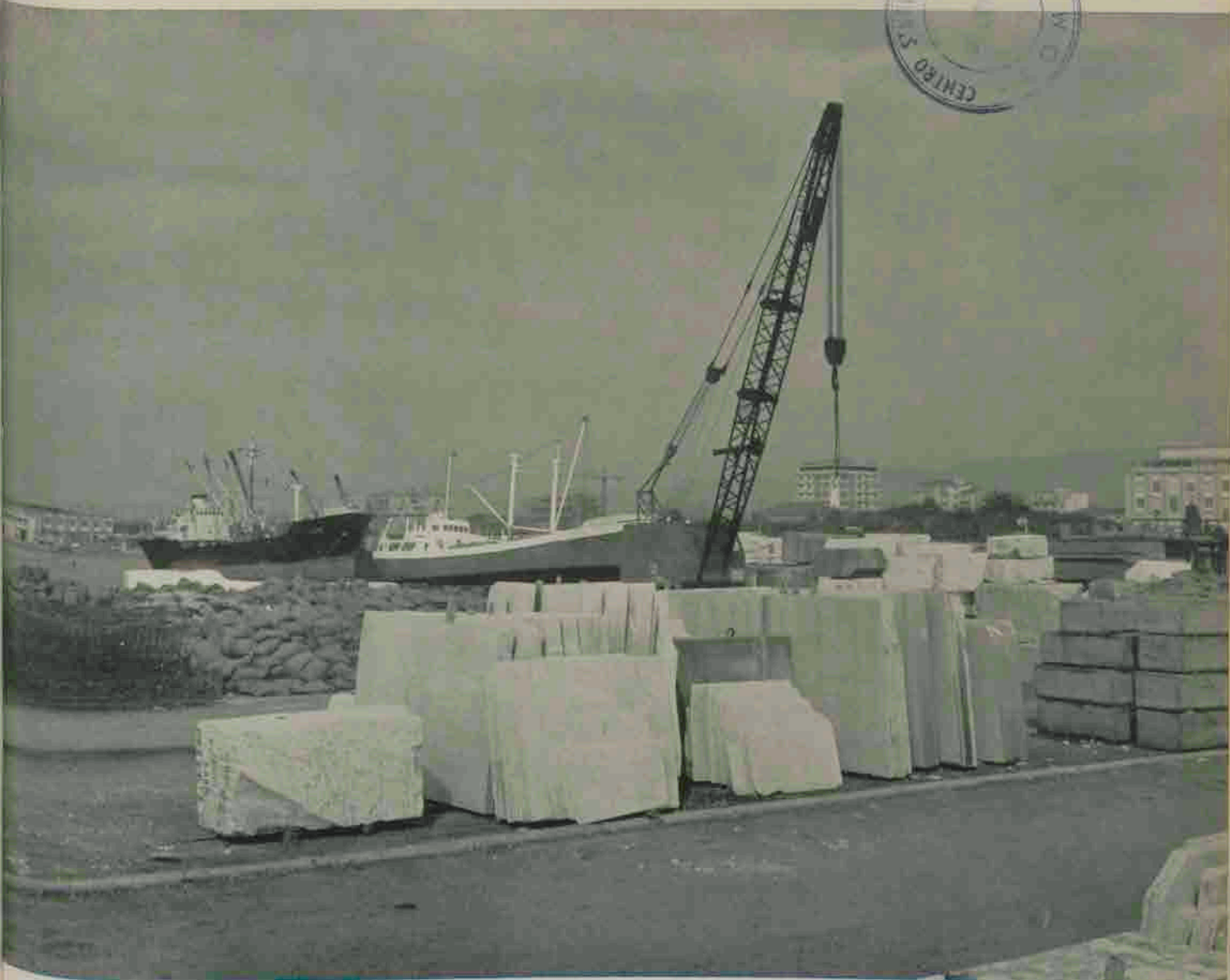
L'EMIGRATO

italiano

ANNO LIII

MAGGIO - 1964

RIVISTA MENSILE DEI MISSIONARI SCALABRINIANI



Massa Marittima: il prezioso marmo italiano in partenza per l'estero

Rivista di informazione
e di collegamento
fondata da

Mons. G. B. Scalabrini
nel 1903

Direttore Responsabile:
Giovanni Battista Sacchetti
Redattore Capo:
Angelo Negrini

Direzione
Redazione ed Amministrazione
Roma
Via della Scrofa, 70
Tel. 6568048 - 6568049
c.c.p. 1/44389 - Roma

Quota d'abbonamento annuo

Ordinario: L. 1.000
Sostenitore: L. 2.000
Esteroi: L. 2.000
Per Seminaristi: L. 600
Via aerea: \$ U.S. 8,00
o equivalente

Mensile
Spediz. in abb. post. - Gr. III

Con approvazione ecclesiastica
Autorizzazione del Tribunale
di Roma - 7 febbraio 1963
N. 6149

Tip. V. Ferri
Roma - Via Coppelle 16A

Imparare ed applicare	3
Emigrazione interna: conto alla rovescia?	4
SERVIZIO SPECIALE:	
Missione Cattolica Italiana di Ginevra (Svizzera)	7

Notiziario

Staten Island, New York	15
Bassano del Grappa: Premio Scalabrini	16
Washington: Le leggi immigratorie negli Stati Uniti	17

BORSE DI STUDIO

Si forma una Borsa di Studio:

- parziale*, offrendo la somma occorrente per mantenere un aspirante per un anno di Studio: L. 200.000;
- speciale*, offrendo la somma occorrente per mantenere uno studente durante un intero ciclo di Studi (quinquennio ginnasiale o liceale o teologico): L. 1.000.000;
- completa*, offrendo la somma occorrente per mantenere uno studente durante i 15 anni di formazione: L. 3.000.000;
- perpetua*, offrendo una somma che rimane vincolata in un Istituto Bancario, la cui rendita annua possa essere usata per mantenere uno studente. Minimo: L. 4.000.000.

« San Tarcisio » (P. Silvio Sartori, Framingham, Usa)	L. 1.193.200
« L. Palazzolo » (tramite M. C. I. Esch/Alzette, Lussemburgo)	» 1.010.000
« P. L. Toma » (Parrocchiani di S. Lazzaro, East Boston, Usa)	» 821.500
« In memoria di Pietro Paolo Volante » (Margie Carducci, Newton Center, Usa)	» 620.000
« Mamma Pierina » (P. Giorgio Baggio, Sidney, Australia)	» 590.000
« In memoria di Giuseppe Giorgio Savio » (Clare e Ernest Rezendas)	» 509.640
« Maria Assunta » (P. F. Flesia)	» 500.000
« P. Antonio Miazzi » (tramite M. C. Italiane in Australia)	» 377.970
« Madonna di Pompei » (Ass. A. C. Madonna di Pompei, New York, Usa)	» 136.400
« Sacro Cuore » (F. C. I., Fitzroy, Melbourne, Australia)	» 76.160

BORSE DI STUDIO DELLA PROVINCIA ITALIANA

« Giuseppe Rigo » (Famiglia Rigo, Vicenza)	L. 274.000
« P. Bruno Barbieri » (Parrocchia Valmelaina, Roma)	» 188.500
« S. Giovanni Bosco »	» 50.000
« Madonna di Loreto » (Sig.a Sforza Michelina in Agostini in memoria di Sforza Pietro e di Cicconi Letizia)	» 50.000
« Don Flavio Settin » (Sorelle Settin)	» 40.000



IL SEMINARIO SCALABRINIANO "PIO XII" A LORETO (MARCHE)

IN OCCASIONE
DEL 25° ANNIVERSARIO
DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE
DEL REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIULIVO TESSAROLO
I MISSIONARI SCALABRINIANI
E I BENEFATTORI DELLA PIA SOCIETÀ
SI PROPONGONO DI CONTRIBUIRE ALL'ACQUISTO
DEL SEMINARIO SCALABRINIANO "PIO XII,
CHE RIMARRÀ
TESTIMONIANZA DI AFFETTO FILIALE
ALLA B. V. DI LORETO
E PERENNE RICORDO
DELLA FAUSTA RICORRENZA

Per invii di offerte rivolgersi a:

Curia Generalizia dei Missionari Scalabriniani - Via Calandrelli, 11 - Roma

Nel corso del presente anno 1964, oltre al Rev.mo P. Giulivo Tessarolo, Superiore Generale, hanno celebrato o celebreranno il 25° di Sacerdozio i Padri:

Renato Bolzoni	Pio Ceccato
Arduino Torresan	Italo Scola
Giovanni Triacca	Adolfo Nalin
Carlo Boselli	Alessandro Rinaldo
Giuseppe Guadagnini	Quintilio Costini
Alessio Peloso	Giuseppe Zanatta
Francesco Pasetto	Giuseppe Favotto
Giacomo Battaglia	Fiorino Girometta
Lino Ceccato	Pietro Bortolazzo
Guerrino Invernici	

A tutti i cari confratelli le più fraterne felicitazioni ed auguri.

CENTRO "FOCOLARE UNITO" COSTITUITO DALL'ENAL PER I VIAGGI DEI CONGIUNTI DEGLI EMIGRATI

Viaggi, messaggi radiofonici e incisi su dischi ai parenti lontani

Una importante iniziativa è stata assunta dall'ENAL allo scopo di rinsaldare i vincoli tra gli italiani emigrati all'estero e le loro famiglie in Patria. Un apposito Centro denominato «Focolare Unito» è stato creato dalla Presidenza Nazionale dell'ENAL nell'ambito della sua organizzazione turistica per realizzare viaggi aerei, marittimi e terrestri da e per l'Italia destinati a favorire l'incontro dei lavoratori emigrati con i loro congiunti.

Oltre a queste immediate finalità di alto valore umano e sociale che il Centro si è proposto di assolvere con l'apprestamento di idonee iniziative turistiche concernenti in particolare i paesi extra europei, Focolare Unito vuole costituire un efficace mezzo per stabilire ogni ideale contatto tra gli emigrati e la Madre Patria. Grande successo hanno già registrato lo scorso anno i viaggi aerei in Canada a prezzo modico i quali hanno consentito a molti congiunti di emigrati di riabbracciare i loro cari e intrattenersi con loro per oltre un mese.

Altri viaggi, organizzati tramite l'Ufficio Provinciale ENAL di Treviso, avranno luogo prossimamente. Il primo viaggio aereo Treviso-Toronto-Treviso si effettuerà dal 14 giugno al 15 luglio 1964.

Il viaggio di andata e ritorno (Treviso-Toronto-Treviso) sarà effettuato a bordo di un Super Constellation di 116 posti appartenente alla Com-

pagnia « Flying Tigerline » (U.S.A.) alla quota individuale di L. 155.000.

Un'altra importante iniziativa assunta dal Centro Focolare Unito è quella del « Servizio Messaggi agli Italiani Emigrati » svolta d'intesa con Enti Radio del Nord e Sud America.

Il Servizio effettua periodicamente presso le sedi provinciali dell'ENAL la registrazione dei messaggi e l'inoltro degli stessi agli organi centrali per la conseguente trasmissione da parte delle radio USA, Canada, Argentina.

Il servizio viene svolto gratuitamente dal Centro Focolare Unito e comporta ai congiunti degli emigrati il solo rimborso delle spese postali per informare i destinatari della trasmissione e chiedere notizia dell'avvenuta ricezione dei messaggi. Per coloro che desiderano inviare messaggi incisi su dischi (di alluminio leggero), è dovuto il rimborso delle sole spese postali e di quella inerente il costo del materiale (non superiore alle L. 1.000).

Tutti coloro che hanno parenti emigrati all'estero per ragioni di lavoro e desiderano beneficiare delle iniziative di viaggi o trasmissione di messaggi del Centro Focolare Unito, possono iscriversi alle Sezioni del Centro aventi sede presso gli Uffici Provinciali ENAL in tutti i capoluoghi di provincia. Per quanto concerne gli annunciati viaggi in Canada le adesioni possono essere inviate anche direttamente all'Ufficio Provinciale ENAL di Treviso - Piazza Ancillotto n. 8.

Congiuntura

Imparare ed applicare

I convogli che arrivano a Torino e a Milano dal Sud sono, in questo periodo, un po' meno carichi di emigranti.

Si è diffusa la voce che in alta Italia è più difficile trovare un posto di lavoro, che le Ditte fanno o minacciano dei licenziamenti, insomma che è entrata nelle fabbriche la famosa « congiuntura ».

E così assistiamo a rinvii di partenze già decise, a ritorni verso il sud e, qua e là, alla decisione di partire, ma cambiando rotta, verso le mete classiche dell'emigrazione: l'estero.

Che cosa bisogna dire? Certo questa sosta forzata dell'emigrazione interna ha un aspetto positivo. Da tempo le città del Nord aspettavano una pausa per poter finire di assorbire i nuovi venuti. L'operazione « assorbimento » è ancora in corso ed è accompagnata dal travaglio e dalle sofferenze proprie di tutte le operazioni vitali e feconde.

Il travaglio è visibile nell'animazione e nella polemica che pervade tutta la tematica sociologica e pastorale che tratta dei rapporti tra i nativi e i nuovi venuti, tra nord e sud, tra civiltà rurale e civiltà urbana...

Al nord si accusano gli immigrati di aver riacutizzato alcuni problemi mai esistiti o che si credevano superati: la mafia, l'analfabetismo, la tubercolosi, la malavita; di aver costretto le istituzioni a dover provvedere ad una sottocategoria di assistiti al livello della carità comunitaria.

Al sud si accusano le autorità di non aver saputo fronteggiare il problema dell'immissione graduale e metodica dei nuovi venuti nel tessuto sociale e produttivo della comunità ospite; di non aver valorizzato le doti degli immigrati; di non aver pensato di portare i capitali là dove ci sono le braccia...

Al centro, non geografico, ma ideologico, si recrimina perché nessuno si è opposto all'inurbamento tumultuoso, all'impoverimento, causato dall'esodo rurale, alla diffusa seduzione del benessere.

Crediamo che, approfittando dell'entrata in vigore del « meccanismo frenante » della congiuntura, sia utile fare due brevissime riflessioni:

1. Non si può rimproverare, ad un mondo che serve da richiamo, il fatto di esserlo. Lo sviluppo di una società industriale avviene sempre grazie ad una redistribuzione della popolazione, sia territoriale che professionale. E' un'illusione pensare che un tale sviluppo possa avvenire sia contemporaneamente ovunque, sia senza spostamento di uomini.

2. Ma tutto ciò non ha nulla di geograficamente esclusivo e definitivo.

L'emigrazione deve servire all'apprendimento di quei modi e culture della civiltà industriale che, portati altrove, pongono le premesse sociologiche della auspicata industrializzazione.

Si parte per imparare, si torna per applicare.

Il tempo potrà così legare nord e sud più di quello che non faccia lo spazio.

Quello che importa è che i nativi ricordino che gli immigranti hanno « respiro d'uomo » e che gli immigrati stiano attenti a non assorbire della decantata civiltà industriale solo gli aspetti deteriori, che mortificano l'anima e annullano le ragioni del vivere.

P. G. B. SACCHETTI

*Nell'ultimo periodo
l'emigrazione interna
ha subito una contrazione.
Quali sono le cause?
Soltanto economiche
oppure umane e sociali?*



EMIGRAZIONE INTERNA CONTO ALLA ROVESCIA?

Uno dei fenomeni che più hanno caratterizzato in questi ultimi anni l'evoluzione economica del nostro Paese è quello delle migrazioni interne. In dieci anni infatti, dal 1951 al 1961, oltre due milioni di persone hanno abbandonato il Sud.

Sulle motivazioni psicologiche che hanno determinato il trasferimento da regione a regione non mancano interessanti studi e ricerche di sociologi, economisti e specialisti dei problemi del lavoro.

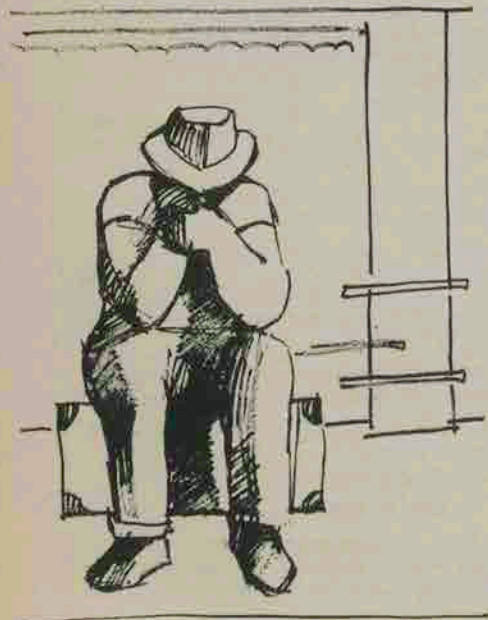
Il fenomeno ha assunto però in quest'ultimo periodo un aspetto particolare. Per la prima volta in dieci anni infatti si è registrata una contrazione dell'emigrazione interna.

Ci permettiamo di pubblicare a questo proposito alcune statistiche. Secondo l'ultimo Notiziario dell'Ufficio Statistiche del Comune di Torino risulta che un terzo di pugliesi immigrati a Torino torna in genere al paese di origine e con esso, un terzo dei sardi, un quarto dei siciliani, un quarto dei calabresi, un quarto dei campani. Le cifre sono forse più significative e ne diamo solo qualcuna: negli ultimi sei mesi dello scorso anno sono arrivati a

Torino 4616 pugliesi e ne sono ritornati indietro 1655; di siciliani ne sono giunti 4407 e 1110 se ne sono ritornati indietro. Sempre a Torino nella seconda metà dello scorso anno sono arrivate 31.198 persone e ne sono andate via 22.967, poco più di due terzi. Il ritmo dell'emigrazione nei primi mesi di quest'anno si è ancor più ridotto: tra gli arrivi e le partenze la differenza è veramente minima essendo il saldo di 723 persone in gennaio, 606 in febbraio e 689 in marzo. La cifra di quest'ultimo mese è per la prima volta, dopo anni e anni, inferiore alla differenza fra nati e morti che è stata di 779 unità. Nel mese di marzo cioè la popolazione è aumentata più per incremento naturale che per incremento migratorio: molti i nati (1631), pochi i morti (852) e ancor meno gli immigrati (689).

Analogo fenomeno a Milano, dove gli arrivi, da un massimo di 150 al giorno, sono scesi, negli ultimi mesi, a 40.

Le statistiche ed i censimenti ci offrono soltanto un esame quantitativo del fenomeno immigratorio; ma la loro fredda registrazione non



L'ultimo saluto ai propri cari defunti prima della partenza. Quel ricordo si imprimerà profondamente nella loro anima e da lontano li farà ritornare nostalgicamente al paese natio dove i genitori si sacrificarono per loro, e costituirà per essi un richiamo continuo a rimpatriare, anche se con poca fortuna.

Secondo le statistiche il fenomeno emigratorio interessa oggi più i giovani che i capifamiglia. Sul numero totale di persone emigrate quest'anno il 19,7 per cento sono ragazzi fra i 15 e i 20 anni e il 28,4 per cento giovani fra i 20 e i 25, i quali sono partiti dai paesi di origine da soli, senza la famiglia.



palesa i drammi umani, sociali ed economici che palpitano dietro una facciata di cifre e percentuali.

Quali sono le vere cause che hanno provocato questo nuovo andamento dell'immigrazione interna? La recessione economica, si dice, e di conseguenza, i licenziamenti, specialmente nei settori dell'edilizia e della metalmeccanica, che sono i più colpiti dalla congiuntura economica che il paese sta attraversando.

Ma si tratta soltanto ed esclusivamente della congiuntura economica, oppure ancora una volta del profondo disagio psicologico ed umano nel nuovo ambiente, che investe tutta la vita dell'immigrato? La vita dell'immigrato non è soltanto la paura e la preoccupazione del lavoro da cercare e da trovare, dell'abitazione, delle grandi distanze nella città. Il grosso nodo alla gola che dura per mesi interi è soprattutto la tristezza, la solitudine, la mancanza di un affetto, di un amico, di madre, di fratello, di semplice conoscente. Molti immigrati dicono che è più facile andare al soldato, che cominciare la vita dell'immigrato. Nella caserma dopo uno o due giorni, c'è già l'amico con cui parlare, andare a spasso, a bere in un bar. Per l'immigrato a Milano o a Torino, quei due giorni diventano mesi e la tristezza non scompare dal volto dell'operaio che è solo nella sua camera, è solo ad un tavolo della mensa, è solo per le strade, sui tram, al cinema, in chiesa. Esiste nella sua mente soltanto un legame, ma è ideale, quel-

lo con la sua terra, con la sua famiglia, i suoi cari. E' uno struggente sentimento che lo avvince e lo sgomenta e pensa a quanto è lontano, solo, sperduto, in una terra che non conosce e che lo ignora. E il tempo e la distanza non attenuano l'intensità di quel sentimento. L'immigrato non si accontenta del lavoro, della casa, degli agi che un reddito fisso può garantirgli. Intorno a lui vuole avvertire quel calore umano del paese natio che qui non esiste.

Prima che un problema economico o addirittura religioso, perciò e soprattutto un problema umano che noi dobbiamo risolvere. Gli immigrati aspettano che qualcuno si occupi di loro. Hanno affrontato sacrifici e rinunce; abbandonato, spesso in giovanissima età, i loro luoghi di origine; ora hanno trovato lavoro; ma sia pure in modo incerto e confuso avvertono che la relativa tranquillità economica non è tutto. Ambiscono una vita nuova, diversa, più completa e consapevole. Sentono sì, di appartenere alla città in cui si sono conquistati il diritto di cittadinanza con il proprio lavoro, ma forse inconsciamente avvertono di essere ancora « diversi », non ancora perfettamente « integrati » nel nuovo ambiente che li ospita.

Sovraoccupati, in condizioni ambientali difficilissime, scontenti dell'accoglienza della città, possono apparire a volte soggetti « difficili » e addirittura indesiderabili. Ma hanno diritto a tutta la comprensione e l'aiuto possibili, hanno di-



*A coltivare la terra
restano soltanto
gli uomini anziani,
perché i giovani se ne vanno.*

*Essi cercano
di imparare un mestiere
frequentando le scuole
professionali di azienda
per essere operai completi,
e immettersi così nei nuovi
posti di lavoro.*

*Però resta sempre aperta
la più grave questione
della ricerca di una occupazione
da fornire ai nuovi arrivati.*

*La disponibilità dei posti
di lavoro rimane
inguaribilmente insufficiente
per il continuo afflusso
di masse sempre più folte,
costituite da elementi privi
molto spesso
di qualsiasi qualificazione
professionale.*

*Per questo molti giovani
devono ritornare, delusi,
alla loro terra,
a coltivare i campi.*



ritto ad essere istruiti, indirizzati, aiutati.

Lo scorso mese di aprile sul « Corriere della Sera » sono apparsi per una settimana di seguito tre annunci economici a grandi caratteri posti da una grossa industria: si cercavano operai, impiegati e persino dirigenti a vario livello. Fra i requisiti richiesti, oltre all'età, alla specializzazione tecnica, vi era anche l'origine « settentrionale » dei candidati; in basso, sotto un asterisco, si precisava che non sarebbero state prese in considerazione le richieste avanzate da giovani « di origine meridionale ».

Davanti a fatti del genere dobbiamo purtroppo constatare quanto la garanzia formale della libertà di trasferimento, da sola, non sia sufficiente né a promuovere, né a garantire i diritti della persona. Non è gran cosa la libertà di trasferirsi da un luogo all'altro se l'alternativa al trasferimento è il disagio psicologico e sociale. Il Governo con le leggi ha garantito a tutti i cittadini la libertà di trasferimento, ma ora spetta ai cittadini ed agli Enti fare il resto perché questa possibilità di trasferimento, finora al servizio del sistema produttivo, si estenda anche al servizio del bene comune e del bene del singolo individuo. Altrimenti non potremo ragionevolmente esigere dall'immigrato meridionale che egli perda completamente il suo innato individualismo e incominci a comprendere che i suoi problemi, quelli della sua famiglia, della casa, non può risolverli da solo, ma molto più favorevolmente li risolverà se inserito in una più larga comunanza di interessi. Lontani dalla terra di origine è naturale che si crei e si rafforzi in essi una sorta di solidarietà che mantenga forti le loro tradizioni di coesione, di comunanza, di difesa comune verso il nuovo ambiente che li circonda. Eviteremo un circolo vizioso che determina da una parte il rifiuto più o meno cosciente di adattarsi alle abitudini e alla mentalità nel paese dove si viene a guadagnare da vivere, e dall'altra l'ostilità, la diffidenza, l'incomprensione. Solo così non deluderemo la speranza che ha spinto l'immigrato a lasciare la sua terra, la sua casa, i suoi cari, per costruirsi altrove una vita non soltanto economicamente, ma soprattutto umanamente e spiritualmente degna.

P. ANGELO NEGRINI

GINEVRA

(Svizzera)



testo : Edo Moschini
foto : P. Davide Angeli

Foto in alto:
grafico della Missione
Cattolica Italiana di Ginevra.

Foto a destra:
Mons. Adolfo Dosio,
il fondatore della Missione.



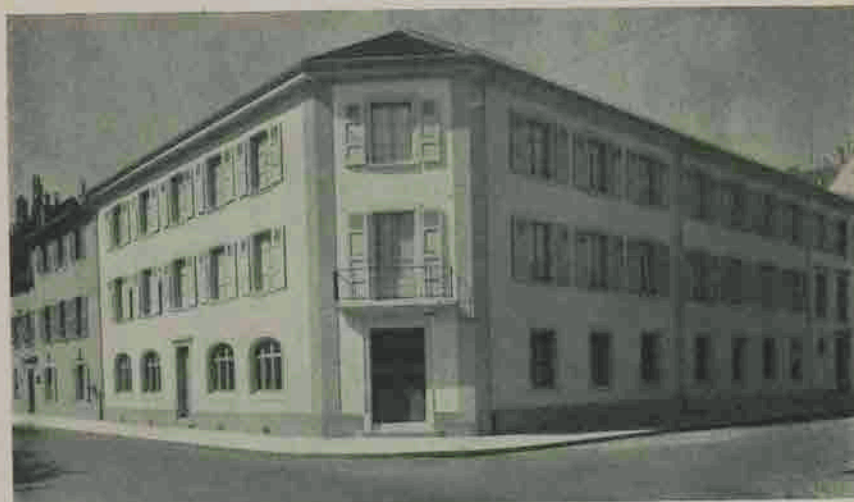


« La Provvidenza »
cura l'educazione
ed offre l'ospitalità
a circa centosettanta bambini
a settanta donne anziane
e a trenta signorine.

Nella foto:
il moderno refettorio
dei bambini.

« La Provvidenza » sorge
nel centro di Carouge,
denominato « La piccola Italia »
per l'alto numero
di connazionali che vi risiedono.

Nella foto:
l'edificio
come si presentava
dopo l'ampliamento del 1952.



Un po' di storia

Il primo missionario che giunse a Ginevra fu un parroco diocesano che a quel tempo esercitava il suo ministero nel Cremonese.

Si chiamava Don Luigi Motti, il quale, accolto nella parrocchia di S. Giuseppe, esercitò la sua missione fino al 1902, anno in cui fu decisa la Costituzione della Cappella Santa Margherita in Rue de la Mairie 17.

Il lavoro di Don Motti fu vera-

mente bene accolto dalle Autorità Ecclesiastiche di Ginevra e nello stesso anno la Cappella Santa Margherita fu messa alla pari delle altre parrocchie anche per quanto riguardava gli aiuti finanziari provenienti dall'Opera del Clero e dalle Missioni interne della Svizzera.

Nel 1903 dietro insistenza del parroco di Carouge che aveva visto da vicino il problema degli emigrati italiani a Ginevra arrivò un altro

missionario. Si chiamava Don Adolfo Dosio e rimase in quel quartiere fino alla partenza di Don Motti avvenuta nel 1910. Avanzato in età e sofferente, veniva esonerato da Mons. Bonomelli dal suo incarico e moriva nel maggio 1916 all'ospedale di Cremona.

Don Dosio passava così alla Cappella, e in poco tempo seppe suscitare altre energie continuando degnamente il lavoro incominciato dal suo predecessore.

Nell'ambiente strettamente religioso Don Dosio seppe dare alla Missione una vita religiosa veramente profonda; nacquero varie as-



« La Provvidenza »
come si presenta attualmente.
Il nuovo edificio a destra
è stato inaugurato
il 10 novembre 1963.

sociazioni e gli italiani stessi diedero un grande contributo al rafforzamento del Cattolicesimo nella città di Ginevra.

Però gli anni che seguirono non furono facili per la Cappella, e nel 1927, quando avvenne lo scioglimento del Corpo dei Missionari Bonomelliani, Don Dosio si trovò tutto solo con l'enorme responsabilità di quanto aveva fatto negli anni passati.

Inesauribile di idee, affronta la situazione, forma il Comitato della Cappella sormontando innumerevoli difficoltà e negli anni che seguirono fondò altre tre istituzioni: l'Orfanotrofio inaugurato nell'aprile 1916, l'Ospizio dei vecchi nel 1925 e nel 1936 la Casa Provvidenza nel quartiere di Carouge.

Operato dal lavoro, Don Dosio domandò al Padre Superiore dei Missionari Scalabriniani P. Francesco M. Tirondola un collaboratore, e nell'agosto del 1939 gli fu mandato in aiuto P. Enrico Larcher.

Questi, giovane e pieno di vita, imparò subito da Don Dosio il buon cammino da percorrere; diventarono inseparabili amici e ben presto si creò una unione perfetta tra un discepolo di Mons. Bonomelli e un figlio di Mons. Scalabrini.

Il 14 ottobre 1942, Don Dosio moriva santamente; per tre giorni la sua salma restò nella Cappella Santa Margherita e una folla ininterrotta andò a recare l'addio al benefattore dei bambini dell'Orfanotrofio, al fratello dei vecchietti dello Ospizio; tutta Ginevra era presente ai funerali al punto che fu necessario domandare un servizio di polizia per mantenere l'ordine.

Da quel giorno tutto il lavoro di Don Dosio passava sotto l'opera dei Missionari Scalabriniani. P. Enrico Larcher aiutato da un suo confratello continuò a dare tutto se stesso e lo spirito di amore e di fraternità ricevuto dal suo Maestro gli diedero la forza di avanzare e di valorizzare la grande eredità ricevuta.

L'orfanotrofio

All'entrata in guerra dell'Italia nel 1915, più di 2000 padri di famiglia furono costretti a lasciare Ginevra per servire la Patria. Bisognava provvedere all'assistenza dei figli, alcuni dei quali purtroppo orfani di guerra.

Don Dosio, che qualche anno prima aveva aperto un piccolo orfanotrofio a Hermance il quale portava il nome della Regina Margherita, grande benefattrice della Missione, si rese subito conto che era insufficiente.

Una petizione fu lanciata tra le persone più facoltose della Colonia che fruttò 8000 franchi, e subito dopo fu deciso l'acquisto di uno stabile che ancora adesso si trova nella regione di Pommier (Grand-Saconnex) a pochi chilometri da Ginevra.

Così il primo aprile 1916 l'Orfanotrofio Regina Margherita fu inau-

I MISSIONARI ITALIANI A GINEVRA

1900 - 1903 : Don Luigi Motti.

1903 - 1942 : Don Adolfo Dosio, Missionario Bonomelliano.

1942 - 1958 : P. Enrico Larcher, Missionario Scalabriniano.

1958 - 1964 : P. Livio Bordin, Missionario Scalabriniano.

Cooperano con P. Bordin Mons. Enrico Druetti (Ospizio Vecchi), P. Stanislao Fiscarelli (Orfanotrofio), P. Angelo Ferraro (La Provvidenza) e P. Davide Angeli, incaricato delle Opere della Missione.

OPERE DELLA MISSIONE

Orfanotrofio « Regina Margherita » (1916) con circa centoventi bambini italiani.

Ospizio « Vittorio Emanuele » (1925) con cinquanta anziani italiani e un centinaio di operai stagionali.

« La Provvidenza » (1936) con cento ottanta bambini, settanta donne anziane, trenta signorine e con la mensa per centocinquanta operai stagionali.

In tutte le opere della Missione prestano assistenza circa trenta Suore Terziarie Francescane di Susa.

*L'Ospizio vecchi «Vittorio Emanuele»
nel Petit Saconnex,
inaugurato nel 1925
e ampliato nel 1936.*

*L'Ospizio ospita attualmente
una ottantina di anziani italiani
e un centinaio di operai stagionali.
In tutte le opere della Missione
prestano la loro opera di assistenza
le Suore Terziarie Francescane di Susa.*

*Foto sotto:
un ospite della casa di riposo per vecchi.*

*La cappella
della «Provvidenza»
e l'ampia sala mensa
per gli stagionali,
capace di 150 posti.*



gurato, e per l'occasione una lapide in marmo con un bronzo artistico raffigurante un soldato morente fu deposta all'entrata dell'Istituto.

Sul marmo si leggono due scritte, una dedicata a Margherita di Savoia, l'altra a Mons. Bonomelli.

Fu in questa circostanza che il Comitato della Cappella si costituiva in società legale con tutti i diritti equivalenti a quelli degli enti morali in Italia.

I sussidi agli orfani non mancano mai, grazie all'interessamento ammirabile del Comitato Notabilità della Colonia così composto: Cav. Uff. Ernesto Ponti, Dr. Giuseppe Barazzone, Sig. Alfonso Zoppino, Cav. Luigi Rosario, Cav. Emilio Benech, Cav. Antonio Raffuzzi, Prof. Federico Battelli, Prof. Ettore Cristiani, Comm. Guido Vinci, Sig. Olimpio Sella.

Del Comitato di cui faceva parte anche il missionario, era presente il Console generale Comm. Acton Nob. Enrico, il Sig. Olivetti, Presidente dell'Associazione Orfani di guerra del Piemonte che inviò cospicui sussidi.

Così si poterono distribuire annualmente circa 15.000 franchi svizzeri.

Attualmente l'Orfanotrofio è più vivo che mai; altri nuovi lavori si aggiunsero, e il numero dei bimbi che beneficiano le cure di questa Opera sono saliti a 115.

L'ospizio

Il problema di assistenza agli orfani era risolto, e un altro non meno importante si presentava: la assistenza ai vecchi inabili della Colonia.

Dei casi veramente pietosi si presentavano ogni giorno. Per legge cantonale gli italiani che avevano consacrato gran parte della loro vita al lavoro in Svizzera si vedevano chiuse le porte delle istituzioni locali.



Foto a sinistra:
il compianto P. Tirondola,
che fu per alcuni anni
addetto alla cura spirituale
de «La Provvidenza»,
mentre stringe
tra le braccia
un piccolo orfano.

Foto in basso:
l'Orfanotrofio,
inaugurato nel 1916,
che ospita
più di cento bambini.



*I bambini vengono educati
e seguiti
dalla più tenera età
fino al giorno in cui,
terminata la scuola,
ognuno prenderà
il proprio posto nella società*





Il Gruppo Alpini, sorto recentemente, vanta una organizzazione dinamica ed efficiente.

Nella foto: la corale del « Gruppo ».

Evidentemente si era davanti ad una deficienza nella legislazione internazionale e in attesa che nuove leggi colmassero questo vuoto, la soluzione migliore era di creare un ospizio per i vecchi emigrati.

Il Comitato dell'Orfanotrofio appoggiato dal Console Generale Conte Carlo Senni decise l'acquisto di una bella proprietà al Petit-Saconnex. L'Ospizio fu inaugurato il 26 luglio 1925 e venne intitolato al nome di S. Maestà M. Vittorio Emanuele. L'assistenza fu affidata alle Suore Terziarie di Susa già tanto benemerite alla Crèche Italiana di Carouge e all'Orfanotrofio.

Nel primo anno di vita nella nuova opera nove uomini e sette donne vi trovarono asilo, ma le domande d'ammissione crescevano ogni anno e un ampliamento si dimostrava necessario.

Nel 1936 un nuovo padiglione venne eretto; fu la benefattrice Signora Stagni che lo offrì alla Missione in memoria della propria figlia Margherita deceduta a Parigi l'11 giugno del 1935 all'età di soli 24 anni.

Col passare degli anni il numero dei vecchi ricoverati saliva gra-

dualmente. Oggi vi sono 25 uomini e 22 donne che godono il meritato riposo dopo una lunga vita dedicata al lavoro.

«La Provvidenza»

Nel 1936 era la volta della Casa Provvidenza. La Missione acquistò la proprietà di Carouge dove per più di 30 anni aveva avuto sede la Crèche italiana. Trasformata debitamente, cominciò a funzionare più razionalmente aiutando le coppie di sposi che cercavano un posto di lavoro. Bisogna ricordare che la Svizzera non permette facilmente alla mano d'opera straniera di inserirsi nel suo sviluppo, ed è appunto per questo che l'operaio sacrifica il più possibile per risparmiare quel gruzzoletto che gli permetterà un giorno di rientrare in Italia e godersi una bella casetta.

Indiscutibilmente questo va a discapito dell'educazione e dell'amore verso i figli e la Missione aiuta il più che può anche in questo problema.

Difatti, la Provvidenza, ampliata nel 1952, poteva ospitare un centi-

naio di bambini, una settantina di donne anziane e una mensa per operai. Ma l'emigrazione italiana aumentava giorno per giorno, le domande di ammissione erano senza numero e il Comitato della Cappella trovandosi davanti a questi fatti che domandavano una soluzione immediata, decise di mettere allo studio un progetto che colmasse almeno in parte questa lacuna.

Il progetto affidato all'architetto Georges Lacôte fu attuato nel 1963 e il 10 novembre dello stesso anno, l'inaugurazione riuniva ancora una volta gli italiani della Colonia attorno ai Missionari.

La nuova costruzione ospita attualmente circa 80 bambini per tutta la settimana, mentre un altro centinaio trovano asilo durante il giorno.

Il quarto e quinto piano della costruzione raccoglie una settantina di donne anziane, mentre una trentina di posti-letto sono riservati alle ragazze che lavorano normalmente nella città.

I locali sottostanti la Cappella sono adibiti a refettorio dove i lavo-

ratori possono consumare un pasto all'italiana.

Il Direttore P. Angeli Davide ci ha assicurato che tra non molto entrerà in funzione il sistema di self-service per far sì che gli operai possano essere serviti al più presto e nel migliore dei modi.

Ma la Provvidenza non è solo una istituzione con le caratteristiche che ho esposto. Da qualche anno infatti è diventata un centro anche per gli emigrati del quartiere di Carouge. Dal mese di dicembre scorso un missionario ha fissato la sua dimora nella Casa, occupandosi di tutta l'assistenza spirituale della zona, senza dubbio la più popolata di italiani del cantone.

Associazioni e opere di assistenza

Indiscutibilmente la Cappella è il centro della Missione. E' sufficiente infatti entrare nella sala di ritrovo situata nei locali sottostanti per rendersi conto del numero assai elevato di italiani che vi convergono, soprattutto il sabato e la domenica.

Ogni sera durante la settimana le riunioni si susseguono senza tregua una dopo l'altra. Esistono ben 13 associazioni e una scuola riconosciuta dallo Stato italiano per capomastri e muratori, ben organizzata e che contribuisce in buona parte a specializzare gli emigrati, elevando sempre di più il lavoro italiano in Svizzera.

Un vincolo di fraternità unisce tutta la gente alla Missione: benefattori e beneficiati si trovano uniti come in una grande famiglia nella quale tutti sentono la gioia di dare il loro contributo per le numerose opere.

I missionari lavorano senza tregua per conservare nel cuore di tutti questi fedeli lo spirito della cristianità e della fede in Cristo.

Le dame di carità di S. Vincenzo, che visitano i poveri a domicilio,

aiutano i più bisognosi non solo portando dei beni materiali ma anche sostenendoli nei momenti dove la miseria sembra attenuare la fede, rischiando la vita con parole di conforto.

Le donne di Azione Cattolica, che nel 1946 compivano il loro 25° anno di attività, sempre pronte ad aiutare i missionari anche nei momenti più difficili organizzano assieme agli incaricati le feste di beneficenza, fonte principale di vita per le opere della Missione.

La Corale Santa Margherita, che da 40 anni instancabilmente dà il suo contributo liturgico nelle funzioni meritando veramente di essere chiamata «il cuore della Missione».

I componenti il Circolo Bonomelli, anch'essi sempre pronti ad offrire il loro contributo per la realizzazione delle iniziative.

I giovani di Azione Cattolica, sempre attivi nell'aiutare i missionari a svolgere il loro lavoro, future promesse per il laicato della Missione.

Le giovani di Azione Cattolica, le quali svolgono assieme ai giovani un apostolato ammirevole visitando gli ammalati all'ospedale ogni settimana.

La filodrammatica Lux-Bel Canto, i cui membri dopo una giornata di lavoro trovano la buona volontà di preparare rappresentazioni che hanno saputo attirare un pubblico numeroso.



Foto in alto:
italiani in conversazione
nel cortile della Missione,
dopo la Messa domenicale

Foto in basso:
la sala di ritrovo
della Missione
il giorno dell'esposizione
dei disegni degli allievi
del Corso specializzato
di costruzioni edili,
organizzato dalla Missione.





*Il Console Generale d'Italia
Goffredo Biondi Morra,
Principe
di San Martino,
mentre presenzia
ad una festa
della Missione.*



*Una scena teatrale interpretata
dalla filodrammatica
«Lux-Bel Canto»
che ha saputo guadagnarsi
la simpatia
di un pubblico
sempre più numeroso e interessato.*

Aspiranti, beniamine, chierichetti, la Giunta, la Consulta, insomma tutti danno qualcosa di se stessi con lo scopo di creare attorno agli emigrati di Ginevra un angolo di pace dove si possa ritrovare un istante di riposo e di sollievo.

Oltre a queste associazioni esistono anche dei clubs sportivi, l'Unione Sportiva Italiana che con il nome di «Azzurri» ha saputo farsi onore sui campi di calcio contro le squadre locali vincendo numerosi tornei.

Il Gruppo Alpino Italiano, ultimo nato della Colonia, che dopo solo due anni di attività ha saputo affermarsi anche nell'ambiente svizzero e dà ai nostri connazionali

la possibilità di passare delle domeniche all'aria libera.

La Cappella oltre ad essere il centro spirituale è anche il centro di assistenza sociale; una cassa malattia ha la sua sede nei locali della Missione stessa; un segretariato resta aperto tutte le sere fino alle 10,30 per permettere agli emigrati di rivolgersi ad essa in caso di bisogno.

La Cappella è inoltre la direzione vera e propria di tutte le opere della Missione. I missionari hanno i loro uffici nei locali soprastanti la chiesa: il parroco degli italiani del cantone di Ginevra, P. Livio Bordin, successe a P. Enrico Larcher nel 1958 e alla morte

di P. Francesco Tirondola un altro missionario, P. Stanislao Fiscarelli, arrivato dall'Italia, lo aiuta nei numerosi servizi che ogni mese ha in tutto il cantone.

Le tre opere di assistenza, sono affidate alla direzione di P. Angeli Davide il quale si occupa personalmente anche dei dormitori esistenti al Petit-Saconnex che permettono a molti connazionali di trovare alloggio risolvendo il problema delle camere, molto critico a Ginevra.

Un quarto missionario, P. Angelo Ferraro, ha fissato la sua dimora alla Provvidenza occupandosi costantemente di tutta l'assistenza spirituale.

Lo spazio concessomi è del tutto insufficiente per descrivere l'attività che i Missionari hanno saputo sviluppare in tutto il Cantone. Una cosa però è certa: tutti gli italiani si stringono intorno al Missionario; ognuno sente il bisogno di aiutare i fratelli più bisognosi e all'ombra del tricolore della Patria ogni cuore batte con un impeto e una fiera che solo la solidarietà italiana ha saputo creare.

EDO MOSCHINI

notiziario

Staten Island New York

L'ultimo dell'anno portò un annuncio atteso dai Diaconi: le loro destinazioni: W. Mc Nulty nella Provincia dell'Est, come pure J. Mancuso; a quella dell'Ovest fu assegnato M. Moscaritolo, all'Australia B. Morotti, al Brasile, rispettivamente nella Provincia di San Paolo ed in quella del Rio Grande, B. Bossa e J. Granzotto. Al Seminario di Melrose Park fu assegnato L. Latina e a proseguire gli studi L. Bertelli e V. Gennardo.

Il giorno 2 gennaio, mentre ormai il ricordo della fine dell'anno e dell'inizio di quello nuovo cominciava a svanire, si celebrò una Messa in rito bizantino quasi introduzione alla prossima ottava di preghiere per l'unità della Chiesa.

Il mese scorse veloce, portandosi via un semestre di scuola, concluso in modo soddisfacente per tutti il 24 gennaio, ultimo giorno di esami. Dopo tanti giorni di ansiosa fatica, dieci giorni di vacanza furono trascorsi a mente libera e con cuore gioioso.

Giorno 3 febbraio: libri sotto il braccio e si ritorna a scuola per iniziare il secondo semestre che ci porterà alla conclusione dell'anno scolastico 1963-64. Tuttavia ancora un'eccezione: sabato 8, sotto abbondanti fiocchi di neve, i Chierici escono e si portano a New York per vedere il famoso film «Il Cardinale».

La Quaresima comincia solo 4 giorni dopo. Si rinnova la volontà di bene. Il giornaliero digiuno che terminerà solo la notte del Sabato Santo ci è monito continuo di spiritualità più profonda.

In questo spirito di fervore e di entusiasmo avvenne, il giorno 22, l'ordinazione sacerdotale del Rev. W. McNulty.

Quest'atmosfera di spiritualità e di entusiasmo sacerdotale preparò perfettamente uno speciale corso



per le Vocazioni sacerdotali e religiose. Esso si svolse nei giorni 9-10-11 marzo. Secondo lo spirito ecumenico, tale corso è stato animato dalla partecipazione di numerose Congregazioni maschili e femminili, Sacerdoti diocesani, Fratelli laici, etc., con una esposizione di documentazioni illustranti i diversi scopi, così da offrire alla gioventù di Staten Island la via sacerdotale o religiosa secondo il suo splendore spirituale e la ricchezza di scelte. Circa 1500 giovani delle Scuole dell'Isola vennero a visitare la mostra. Nello stesso tempo si tennero conferenze e si proiettarono film sull'argomento. L'11 sera il corso si concluse con una conferenza ai genitori che numerosi risposero all'invito. Si spera che la voce di Dio sia caduta in qualche cuore fertile.

La filodrammatica della Chiesa S. Angela Merici in Windsor (Stati Uniti) che ha vinto il Primo Premio nelle eliminatorie di Windsor. Successivamente nella finalissima di London si è aggiudicata da sola ben quattro delle coppe in palio. Nella foto: P. Lino Santi, direttore della filodrammatica, con un gruppo di attori.

IN BREVE

Durante la Settimana Santa ebbero luogo le varie celebrazioni liturgiche a cui presero parte numerosi fedeli dei dintorni.

Dopo la sacra cerimonia del Sabato Santo, la Comunità si riunì nella sala di ricreazione per scambiarsi un familiare e sincero augurio.

Nella settimana seguente si dimenticò per un po' la scuola e si trascorsero liettamente le vacanze.

Il 2 aprile l'alzata è straordinariamente mattiniera. Alle 4 si è in piedi e alle 5,40 si parte per la tradizionale passeggiata pasquale. Washington ci riceve per un giorno. La pioggia non ha diminuito l'entusiasmo, anche se ha bagnato un po' i vestiti, nell'attesa di passare davanti alla tomba di F. J. Kennedy o di entrare nel Campidoglio (The Capitol) per vedere i Senatori discutere il « Civil Right Bill ».

Lunedì 6 è iniziato l'ultimo periodo di scuola che ci porterà alla fine dell'anno scolastico.

PARTENZE - Il giorno 3 maggio scorso il Rev.mo P. Superiore Generale è partito per l'Australia per effettuare la visita canonica alle Missioni Scalabriniane. Sarà di ritorno in Italia nel prossimo mese di luglio.

* * *

ABILITAZIONI - Sabato 11 aprile P. Ottavio Sartori ha conseguito brillantemente l'Abilitazione statale per l'insegnamento nei Licei della Storia della Filosofia, Storia Civile, Psicologia e Pedagogia. Al neo abilitato le nostre più vive congratulazioni.

* * *

LUTTI - Sono recentemente deceduti la mamma di P. Silvano Onor, Missionario in Cile e il papà di P. Eliseo Marchiori, Missionario in Francia. Ai due confratelli e ai loro familiari le nostre più vive condoglianze e l'assicurazione delle nostre preghiere.

* * *

CONVEGNI - I giorni 29 e 30 aprile si è svolto a Parigi un incontro, presieduto da Mons. Ernesto Civardi, Sostituto della Sacra Congregazione Concistoriale, tra i Direttori dei Missionari in Europa, i Direttori dei giornali italiani all'estero ed esperti in problemi emigratori sui problemi dell'applicazione degli strumenti di diffusione di massa tra gli emigrati italiani.

I Superiori dell'Istituto, al fine di stimolare i seminaristi allo studio e all'amore della loro Vocazione, bandirono un premio-concorso fra gli allievi della terza Media e del Ginnasio sul tema: « Perché è bello farsi Sacerdoti, Missionari Scalabriniani ».

La commissione esaminatrice composta da Padre Rettore, dal Prefetto degli Studi e dagli Insegnanti di Lettere, scelse fra i quaranta componimenti presentati al concorso i cinque che giudicò i migliori. Sotto l'esperta direzione di P. Saraggi, questi vennero letti e discussi in aula magna da tutti i Seminaristi dell'Istituto, che poi procedettero in votazione segreta a classificarli in ordine di merito.

Risultarono vincitori: 1° Bordignon Silvano (V ginnasiale); 2° Mussolin Pierluigi (V ginnasiale); 3° Crestani Elio (IV ginnasiale); 4° Fantinato Giuseppe (III media); 5° Barison Giulio (III media).

La premiazione ufficiale, alla presenza dei Superiori e del Corpo Insegnante al completo, venne fatta personalmente dall'illustre benefattore Comm. Tullo Miglioli, che aveva finanziato il concorso. Egli, prima di consegnare l'ambito premio, esortò tutti i Seminaristi con nobili parole ad essere sempre perseveranti nella loro vocazione.

L'Istituto Scalabrinini dalle colonne di questa rivista rinnova i suoi ringraziamenti al Comm. Miglioli, augurando prospere e liete fortune.





IL PRESIDENTE JOHNSON PER UNA REVISIONE DELLE LEGGI IMMIGRATORIE NEGLI STATI UNITI

Il Presidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson, convocò recentemente alla Casa Bianca una cinquantina di persone qualificate nel settore dell'immigrazione o appartenenti a organizzazioni sindacali. In rappresentanza degli italo-americani era stato inviato ed era presente il P. Cesare Donanzan, Segretario esecutivo di Comitato Americano per l'Immigrazione Italiana (ACIM).

Il Presidente rivolse un vibrante appello affinché le proposte sull'immigrazione già avanzate lo scorso luglio dal defunto Presidente Kennedy diventassero legge durante l'attuale sessione del Congresso.

Il progetto d'immigrazione kennediano stabilisce un differente criterio per l'ammissione degli emigranti basato sia sulle qualificazioni professionali, sia sull'obbligo morale di favorire il ricongiungimento delle famiglie separate da barriere immigratorie consentendo l'ammissione dei parenti stretti di cittadini USA o di residenti in USA.

I principi fondamentali del progetto-legge kennediano furono proclamati dall'ACIM nei dodici anni di solerte attività del Comitato presieduto dal Giudice Juvenal Marchisio e, se varati in legge, coroneranno il lavoro dell'ACIM.

Durante il raduno, tenuto nella sala del Gabinetto della Casa Bianca, il Presidente Johnson disse fra l'altro: «Oggi ci incontriamo per sottolinea-

re il fatto che noi desideriamo vivamente di varare una giusta legge in materia d'immigrazione. C'è attualmente all'esame un progetto-legge che, mi auguro, avrà l'appoggio della maggioranza del Congresso. Esso contiene nuovi criteri che noi crediamo equi e giusti, perchè rispecchiano buon senso, comprensione, umanità.

«La Gran Bretagna ha una quota annuale di 65.000 unità, e ne usa meno della metà. La Germania ha una quota di 25.000 e non l'usa mai interamente. L'Italia, che ha una quota di 5.645 unità annue, ha invece circa 300.000 persone in attesa di emigrare nel nostro paese. La Grecia ha una quota annuale di 308, ma essa pure ha oltre 100.000 persone che aspirano di venire in USA. La presente legge è discriminatoria. Sono pertanto del parere che, facendo un piccolo esame di coscienza, sentiremo nascere in noi il buon sentimento di fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi stessi».

In questi mesi l'ACIM, attraverso le sue 127 sezioni operanti negli Stati Uniti, sta intensificando la sua campagna educativa allo scopo di dimostrare a tutti, in particolare ai parlamentari, l'urgenza che le proposte immigratorie kennediane vengano quanto prima varate in legge. (Nella foto: il Presidente Johnson si congratula con P. Cesare Donanzan).

Ditta PIETROBON BRUNO

ARREDAMENTI SACRI - CIVILI E MILITARI

TREVISO - Piazza Duomo, 7 - Tel. 23194 **TRENTO** - S. Croce, 8 - Tel. 31233

VASTISSIMO ASSORTIMENTO — TUTTO PER LA CHIESA

CONFEZIONI - TESSUTI - MERCERIE
TUTTO PER IL CLERO - RELIGIOSI - SUORE

BANDIERE - Gagliardetti per Associazioni Cattoliche - Civili - Militari
QUALSIASI LAVORO DI RICAMO A MANO SU DISEGNO A RICHIESTA

Pergamene artistiche

Riproduzione ad olio su tela di quadri
d'autore sacro o profano

Rosari resistentissimi

Oggetti religiosi d'ogni specie

Per informazioni o ordinazioni rivolgersi a:

GIACOMO MARINO

Via Quinto Fabio Pittore, 27, Roma - Tel. 348276



AGOSTINI ARGEO

SARTO PARTICOLARE DI S.S. PIO XII

DIPLOMATA SARTORIA PER ECCLESIASTICI

**Sottane di ogni stile, da battello,
abiti clergyman, pettine, fasce, zuc-
chetti, berrette, rocchetti, ecc.**

SPECIALI FACILITAZIONI PER I MISSIONARI

*SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
PREVENTIVI SU RICHIESTA*

ROMA - Via Zanardelli, 35 - Tel. 655.226

AVVERTENZA: Preghiamo vivamente tutti i nostri abbonati che non avessero ancora effettuato il versamento sul nostro conto corrente postale della quota dell'abbonamento per l'anno 1964, di farlo entro la fine del mese di maggio. In caso diverso saremo costretti a sospendere l'invio della nostra rivista.

Amministrazione delle Poste e Telecomunicaz.
SERVIZIO CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di allibramento

Versamento di L. (in cifre)
 eseguito da
 residente in
 Via
 sul c/c N. **1/44389**
 intestato a: **"L'Emigrato Italiano,"**
Via della Scrofa, 70 - Roma
 Addì (1) 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
 dell'Ufficio
 accettante

N.
 del bollettario. Ch. 9

Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. (in cifre)
 Lire (in lettere)
 eseguito da
 residente in
 Via
 sul c/c N. **1/44389** intestato a: **"L'Emigrato Italiano,"**
Via della Scrofa, 70 - Roma
 nell'Ufficio dei conti correnti postali di ROMA.
 FIRMA DEL VERSANTE
 Addì (1) 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
 dell'Ufficio
 accettante

Cartellino
 del bollettario
 L'Ufficiale di Posta

Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento
 di L. (in cifre)
 (in lettere)
 eseguito da
 sul c/c N. **1/44389**
 intestato a: **"L'Emigrato Italiano,"**
Via della Scrofa, 70 - Roma
 Addì (1) 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

numerato
 di accettazione
 L'Ufficiale di Posta

Bollo a data
 dell'Ufficio
 accettante

Indicare a tergo la causale del versamento

La presente non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartello e il bollo triangolare numerato.

Mod. ch. 8

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento. - Scrivere chiaramente nome, cognome e indirizzo esatto.

Spazio per la causale del versamento
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favori di Enti ed Uffici pubblici).

Segnare con una crocetta ciò che interessa:

- Per abbonam. Per rinnovo
 L'EMIGRATO ITALIANO
 STUDI DI EMIGRAZIONE

Parte riservata all'ufficio dei conti correnti

N. dell'operazione
Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L.
Bollo a debita dell'Ufficio accreditante

IL VERIFICATORE

Avvertenze

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione. Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

PER DIVENTARE CORRENTISTI NON OCCORRE ALCUN DEPOSITO
BASTA FARNE DOMANDA PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE
PAGANDO L. 90 PER GLI STAMPATI

IL CORRENTISTA POSTALE PUÒ FARE PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN QUALSIASI LOCALITÀ

CHIEDETE AD UN QUALSIASI UFFICIO LA
GUIDA PRATICA SUL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI
ED ASSEGNI POSTALI

ABBONATEVI ALL'EMIGRATO ITALIANO



DITTA

GIOVANNI TOSI

DI SILVIO EMILIO E PIETRO TOSI

Produzione artigianale arredi sacri

CALICI - PISSIDI - OSTENSORI - RELIQUIARI - PORTICINE
ed INTERNI TABERNACOLI di SICUREZZA CESELLI
e BRONZI D'ARTE

PIACENZA - Via XX Settembre, 52

Tel. negozio 25-951

Tel. ab. 24-012 - 26-508



Malfanti & Perotti

VIA G. TAVERNA, 93 - PIACENZA

A richiesta
inviamo
senza impegno
preventivi

LAVORAZIONE ARTISTICA DEL MARMO E DEL LEGNO

ALTARI - BATTISTERI - BALAUSTRÉ - ACQUASANTIERE - STATUE

BANCO AMBROSIANO

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano

Capitale interamente versato L. 3.000.000.000 - Riserva Ordinaria L. 3.500.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896



BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como

Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera

Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero